

CONCORSO DI PROGETTAZIONE
a procedura aperta in unico grado
in modalità informatica

“Riqualificazione urbanistica della Piazza Manno”

CIG: 7852505 CUP: H16G20000120005

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

(max 20 pagine + copertina)

Il progetto relativo alla proposta presentata risulta essere l’atto conclusivo di un processo articolato, al fine di ottenere la più corretta proposta funzionale ed estetica e ad arrivare alla consegna di uno studio-progetto che possa porta anche ad un più agevole percorso di realizzazione.

La nostra proposta si configura come un intervento di recupero urbano di una realtà che è già ben consolidata dal punto di vista funzionale e architettonico, e che, partendo dalle immagini storiche d’uso del luogo, ne preveda una nuova modalità d’uso e fruizione.

L’ulteriore sviluppo critico dello studio, nell’ottica di procedere con verifiche di tipo interdisciplinare, nel quale tutti i soggetti coinvolti esaminano sia gli aspetti fondamentali che gli aspetti critici valutando soluzioni alternative e considerandone vantaggi e svantaggi, ha portato ad individuare una serie di elementi di scenario di problematiche desunte da letture critiche sull’attuale uso, relativamente alla Piazza, che si sintetizzano di seguito:

- La piazza risulta gradevole dal punto di vista percettivo soprattutto per l’ampiezza dei suoi spazi che, si sottolinea, vengono però poco valorizzati da una situazione attuale che vede auto in sosta spesso in divieto, confusione negli attraversamenti pedonali, la zona centrale sostanzialmente inutilizzata anche se sistemata a verde, con funzione sostanzialmente di spartitraffico.
- L’imbocco della piazza risulta pericoloso e poco chiaro sia per automobilisti che pedoni, da ripensare dal punto di vista progettuale;
- Si sottolinea la necessità di avere una piazza il più possibile flessibile, che possa consentire una funzionalità che possa mutare nel tempo sia per ciò che concerne la viabilità e la sosta che la fruizione pedonale.

Il carattere storico della città, per nostra visione, va riferito all’interesse che detto insediamento presenta quale testimonianza di civiltà del passato e quali documenti di cultura urbana, anche indipendentemente dall’intrinseco pregio artistico o formale o dal loro particolare aspetto ambientale, che ne possono arricchire o esaltare ulteriormente il valore, in quanto non solo l’architettura, ma anche la struttura urbanistica possiede, di per sé stessa, significato e valore.

Pertanto, la strategia progettuale si configurerà come un vero e proprio “**Restauro Urbano**”.

Il restauro non va limitato ad operazioni intese a conservare solo i caratteri formali di singole architetture o di singoli ambienti, ma esteso alla sostanziale conservazione delle caratteristiche d'insieme dell'intero organismo urbanistico e di tutti gli elementi che concorrono a definire dette caratteristiche. I materiali in gioco per questa complessa operazione di riqualificazione sono costituiti da soluzioni architettoniche legate a memorie/segni afferenti alla cultura del luogo.

Il principio è quello di assecondare i luoghi attraverso il riconoscimento degli elementi fisici del luogo predominanti e caratteristici (emergenze storiche, direzionalità prospettiche, situazioni spaziali significative), intervenendo in maniera oculata e discreta con piccoli interventi mirati quasi "chirurgici" capaci di migliorie sostanziali, aventi una doppia finalità:

1) la prima di preservare l'equilibrio del delicato ambiente architettonico integrando il più possibile il nuovo intervento con l'esistente, senza stravolgere l'identità del luogo. Si utilizzerà un linguaggio architettonico "semplice e neutro" legato al contesto (è importante che gli abitanti sentano "proprio" l'intervento); i materiali e le tecniche costruttive saranno quelli tipici del luogo nel rispetto delle regole generali di sostenibilità.

2) la seconda di evitare sprechi di carattere economico. Le risorse a disposizione saranno utilizzate nel miglior modo possibile al fine di raggiungere l'obiettivo prefissato dalla A.C. nel rispetto del quadro generale di spesa

A tal fine, seguendo le indicazioni del Documento Preliminare alla Progettazione, la nostra proposta si indirizzerà, ad un disegno della piazza che recupera l'immagine storica, con una pavimentazione centrale messa in risalto da cornici- cordolature di differente materiale.

Secondo noi, così, l'identità dello spazio si rafforza se viene valorizzata tutta l'attività a cui sempre la piazza è legata, fiere, spettacoli di piazza, spazio ludico....ecc...a tal fine anche l'arredo urbano sarà considerato flessibile e non vincolante rispetto a questa pluralità di attività.

Anche attraverso l'immaginare il rifacimento della pavimentazione eliminando ogni dislivello e recuperando nelle campiture di cubetti di basalto ed organizzando una serie di aree in lapideo a caratterizzare e segnare la morfologia del luogo, fasce più chiare a costituire una sorta di isospie della piazza .

L'area della piazza sarà pensata come spazio flessibile, capace di adattarsi alle diverse esigenze in loco. La flessibilità, intesa come l'attivazione dello spazio in maniera differente nell'arco della giornata, durante il mese, e secondo un programma annuale di eventi.

Più in generale però, lo spazio in questione risulterà flessibile per due motivi principali:

- il primo per forma, cioè per la configurazione morfologico - spaziale dell'intera area: uno spazio continuo, "for all", privo di barriere architettoniche, che offre un elevato grado di libertà di fruizione e di manovra, per la messa in scena di particolari eventi.
- il secondo aspetto, invece, risiede nel infrastrutturare tecnologicamente le superfici utili, per poter svolgere attività, le più diverse. La piazza, infatti, risulta essere uno spazio ampio, superficie sgombra da barriere architettoniche, e munita di sistemi tecnologici a scomparsa per gli agganci alla rete di luce e acqua a scomparsa.

L'effetto da ricostruire, nel caso della riqualificazione di piazza Manno e degli spazi ad essa connessi, sarà ricercato e perseguito attraverso quattro linee d'indirizzo:

- 1) da città diffusa a città compatta;
- 2) recupero della vocazione e valorizzazione della bellezza;
- 3) accessibilità – mobilità – sosta;
- 4) infrastrutture per vivere e lavorare.

La qualità della vita nel centro storico di Oristano è indubbiamente connessa al valore intrinseco del suo patrimonio storico, artistico e culturale nonché alla vitalità del suo tessuto sociale e commerciale, oggi più che mai questo effetto di città storica, dipende più che mai dalla sua capacità di rimettere in campo una strategia, concertata e condivisa, in grado di riconferire a questa specifica realtà urbana la sua naturale vocazione di polarità di interessi e centro di relazioni all'interno di quell'ambito socio-economico e territoriale complesso, esteso ben oltre i confini comunali della città, ma riconoscibile come sistema per un'area che è ben più vasta.

Il paesaggio urbano storico-culturale racchiuso nel centro storico non è solo patrimonio da proteggere, ma anche potenziale polarità ed insieme di funzioni e servizi, che va posto in prospettiva dinamica

all'interno delle azioni imprenditrici della comunità, occorre che sia reso fruibile, integrato alla realtà contemporanea, parte del sistema produttivo del benessere locale.

Lo sviluppo del progetto inoltre, prevedrà di considerare come prioritari i seguenti obiettivi:

1) promuovere il patrimonio : dando impulso all'offerta complessiva del sistema urbano centro storico in termini di prodotti, servizi e funzioni, attraverso un piano di comunicazione ed azioni coordinate di marketing culturale e di prodotto in grado di promuovere e mettere a sistema il patrimonio monumentale pubblico e privato, di dare impulso al centro storico quale polarità capace di promuovere la città ed il territorio nel suo complesso all'interno di circuiti turistici e di prodotto e di creare gerarchia e coordinamento nella comunicazione degli spazi.

2) riqualificare il sistema urbano: salvaguardando e riqualificando gli spazi pubblici aperti esistenti, incrementare l'utilizzo dello spazio pubblico per eventi, spettacoli, manifestazioni di carattere culturale, promozionale, ludico ..promuovendo spazi per garantire che le istituzioni culturali presenti si attivino in modo positivo all'uso degli spazi aperti, decogestionare e razionalizzare le funzioni che esercitano il maggiore impatto sull'equilibrio morfologico e strutturale, prevedendo di creare una gerarchia di percorsi veicolari, ciclabili, pedonali, aumentare la dotazione di aree pedonalizzate e accrescere in termini quantitativi e qualitativi la presenza di operatori commerciali, con azioni che prevedano anche l'introduzione di nuove tecnologie come wi-fi, smart city, informazione digitale...

Per realizzare un progetto di questa rilevanza sarà di fondamentale importanza il confronto sulle scelte da fare, l'obiettivo sarà quello di arrivare alla consegna di uno studio-progetto condiviso che, oltre ai vantaggi derivanti da un lavoro coordinato porta anche ad un più agevole percorso di realizzazione.

La procedura di riesame consisterà in una analisi critica dello studio, con verifiche di tipo interdisciplinare, nel quale tutti i soggetti coinvolti esaminano sia gli aspetti fondamentali che gli aspetti critici del progetto valutando soluzioni alternative e considerandone vantaggi e svantaggi, nell'ambito della totalità delle competenze.

Il progetto prevedrà l'utilizzo di materiali e di tecniche di posa tradizionali, ma che nel contempo potranno consentire una gestione del cantiere a lotti funzionali, con interventi non invasivi su tutta la piazza, e con il vantaggio di realizzare tratti di piazza già finiti e pertanto fruibili in tempi ridotti.

Si realizzerà una sorta di cantiere *mobile* che a tratti e ad aree ben individuate prevedrà lo smontaggio, la demolizione delle opere esistenti, la predisposizione delle infrastrutture, la realizzazione delle opere di

sottofondazione delle pavimentazioni e la loro posa con la conclusione delle opere e la loro fruibilità parziale.

Tutto questo sarà possibile grazie all’impiego di materiali semplici nel disegno della nuova pavimentazione della piazza, l’uso di due sole tipologie di pavimentazione:

- cubetti di basalto con posa a file ortogonali per le campiture.
- lastre in granito sardo posate a file parallele per le cordolature, le panche e le aree a delimitazione delle alberature.

L’utilizzo del materiale lapideo, in quasi la totalità della fornitura degli elementi, garantirà una semplificazione ed una riduzione dei tempi e costi di manutenzione, di tutte le opere realizzate.

Infatti, la manutenzione degli elementi lapidei, se correttamente forniti e posati, prevedono una semplice pulizia ordinaria e straordinaria, con sola eventuale rimozione di essenze vegetali infestanti.

Occorre solo evitare la contaminazione con composti chimici particolarmente aggressivi.

Gli interventi di tipo annuale potranno prevedere la sostituzione degli elementi deteriorati e staccati, una verifica semestrale dello strato superficiale delle pavimentazioni sarà utile a rilevare e segnalare eventuali deformazioni, cedimenti del sottofondo e/o sconessioni degli elementi di rivestimento.

Si ribadisce quanto già detto nel punto precedente, infatti si pensa che l’utilizzo del materiale lapideo, oltre a rispettare la qualità ambientale, oltre a essere un materiale riciclabile, è il materiale che a nostro modesto parere garantisce la migliore prestazione qualità-prezzo ai fini della durevolezza nel tempo dell’opera è costituisce il materiale di più semplice e comoda manutenzione, oltre a essere il materiale che comporta gli oneri manutentivi più economici in assoluto.

Il nuovo progetto prevede il rifacimento della pavimentazione eliminando ogni dislivello omogenizzando le campiture per materiale e forma in base senza destinazione principale d’uso (area pedonale e veicolare).

Si è privilegiata una soluzione uniforme a semplicità compositiva caratterizzata da una serie di fasce parallele disposte ad intervalli regolari per tutto il tratto interessato.

L’area pedonale

Il progetto prevede che la Piazza sia allargata sino alla facciata degli edifici privati esistenti, che la delimitano. Lo spazio, così recuperato, potrà essere destinato ad attività collettive e pubbliche

(socializzazione, relax, ecc.). Per poter ottenere questo obiettivo, tale area, riveste un carattere poliedrico, che in talune circostanze possa essere destinata alla sola pedonalizzazione.

La finalità del progetto è stata quella di favorire la valorizzazione e lo sviluppo dei rapporti sociali, funzionali ed urbani, ricavando luoghi d'incontro, aggregazione, connessione sociale.

A protezione delle aree pedonali, si è pensato di inserire una serie di delimitatori lungo la porzione destinata al traffico veicolare.

Essi sono costituiti in elementi semplici lapidei in granito sardo

Aree verdi

Le alberature esistenti sono perlopiù mantenute, riqualificate nella loro base con un nuovo innesto legata alla nuova pavimentazione. Diverse aiuole di forma circolare costellano, così, l'area pedonale esse sono costituite da un lastre in granito sardo posto a raso con la pavimentazione con la realizzazione di panche semplici in materiale identico.

Giardini curati, alberi potati, prati ben mantenuti, piante in salute, non costituiscono solo una salutare e doverosa difesa dell'ambiente, ma sono anche un potente elemento di coesione sociale: rendono la vita delle città più gentile, rafforza i legami di cittadinanza, consolida il senso di appartenenza. Ecco, perché la piazza ripropone un verde ritrovato, e ripensato, che si integra in modo armonioso con le diverse funzioni e destinazioni che dovrà svolgere.

Illuminazione

Il progetto di illuminazione della piazza è composto da due diverse tipologie di sorgenti luminose distinte:

-si prevedono dei tralicci metallici alti 7 m. Ciascun sistema d'illuminazione e proiezione a torre presenta tre differenti apparecchi d'illuminazione (due fari alla base, ed un proiettore a led in cima al lampione) che proiettano diversi fasci luminosi sulla pavimentazione della piazza.

I tralicci sono costituiti da struttura in lamiera squadrata che si assottiglia man mano che si innalza; alla sua base è disposta una panca in legno, che perimetra la torre, consentendo un comodo luogo di sosta e lettura.

Un computer, installato all'interno di uno dei lampioni, provvede a variare l'intensità, la direzione e la tipologia delle sorgenti luminose (riflettori e led colorati) in base all'orario e ad alcuni parametri ambientali rilevati nella piazza.

La luce dei proiettori a led varia continuamente in intensità e flusso luminoso in base alla direzione del vento. I proiettori si accendono tracciando disegni differenti in risposta, in tempo reale, all'intensità dei rumori che salgono dalla piazza o proiettando delle animazioni sulla pavimentazione.

A certi intervalli, tutte le luci si accendono in sincronia per produrre uno spettacolo luminoso il cui effetto è analogo a quello prodotto con il suono da una musica ambientale. Anzi si può dire che è musica ambientale tradotta in luce, o, se si vuole, anche uno splendido esempio di architettura ambientale.

A caratterizzare le strutture luminose e di dotarle di una "fabbrica" di emozioni di luci, sono i sistemi di proiezione architettonica di grandi immagini in movimento, di effetti con proiettori a fasci, di giochi di luci, colori e immagini: proiezioni sulla piazza, che diventa schermo.

In un abbraccio di luce e di musica, i turisti ed i cittadini potranno così lasciarsi portare in un luogo lontano, che lontano non è.

Basterà fare due passi sulla piazza ove il vento e il buio della notte faranno da scenografia all'emozione.

La tecnica usata è semplice e, al tempo stesso, raffinata. L'idea è quella di proiettare fasci di luce sugli oggetti e di utilizzare i luoghi in maniera diversa dal solito. L'obiettivo è di far scaturirne un'immersione totale di coloro che arriveranno in piazza. Il coinvolgimento multisensoriale avviene attraverso uno spazio artistico e tecnologico, dove il susseguirsi di scene interagisce con la musica quadrifonica.

Il mezzo per ottenere questo spettacolo è il video mapping 3D, grazie alla flessibilità nella progettazione di eventi promozionali grazie ai suoi proiettori architettonici per applicazioni scenografiche, pubblicitarie e natalizie, proiezioni di immagini e video di largo formato in esterno su edifici e per grandi ambienti interni.

-La seconda tipologia d'illuminazione, sono i lampioni a raso incassati nella pavimentazione nel resto dell'area oggetto di concorso. Si è pensato di lasciare inalterato il carattere formale ed architettonico, che i lampioni a raso rappresentano. Gli apparecchi luminosi saranno dotati delle ultime tecnologie ecologiche sul mercato:

Massima efficienza energetica, raggiungibile distribuendo la luce solo dove necessaria;

Illuminazione confortevole per gli utenti della strada (alti livelli di uniformità e controllo dell'abbagliamento).

"Mezzanotte virtuale", È un sistema di controllo automatico, completamente integrato nei corpi illuminanti che non richiede nuovi cablaggi o dispositivi esterni. Studiata per ridurre il flusso luminoso secondo un programma preimpostato con un massimo di 5 fasi (fasce orarie) per ciclo di funzionamento, ciascuna personalizzabile con un diverso livello di riduzione. Il funzionamento è basato sul calcolo di una mezzanotte virtuale (punto medio di accensione) che viene utilizzato come riferimento di mezzanotte per lo scenario di riduzione programmato. Il calcolo della mezzanotte virtuale è automatico e continuamente aggiornato nel corso dell'anno.

"Lineswitch" è un sistema di dimming economico, versatile e di immediata integrazione con impianti già esistenti, nei quali si distribuisce un segnale in tensione a 230V (fase) che quando attivato riduce la

potenza al livello richiesto. Il segnale può essere controllato da timer, sensori di presenza od altri tipi di sorgenti.

"Controllo dell'illuminazione" con un sistema di telecontrollo wireless per gestire le funzioni di dimming, monitoraggio consumi e guasti. Il controllo dell'intensità luminosa può essere eseguito individualmente o suddiviso in gruppi di controllo, agendo manualmente sulle lampade o personalizzando fino a 6 programmi totalmente automatici. La piattaforma di controllo è esclusivamente online.

L'area scavi archeologici

Il progetto propone di realizzare nell'area di probabile scavo, l'eliminazione inevitabile delle attuali alberature, con la sostituzione poi puntuale di nuove alberature in vaso, e la realizzazione di solettone soprastante le presumibili mura storiche, che potranno essere viste da aperture chiuse da vetrate a formazione di aree similare alle altre aiuole di delimitazione delle alberature esistenti.

L'area veicolare

Il progetto garantisce la possibilità di mantenere inalterata la situazione viabile esistente con la realizzazione di un area delimitata con un adeguato spazio destinato ai veicoli.

Il progetto prevede la conservazione dei tracciati viari di accesso esistenti .

La piazza così come è stata ipotizzata si presta bene ad accogliere altre funzioni, grazie alla sua versatilità d'impiego, all'assenza di barriere architettoniche, alla planarità dell'area. Queste possono essere così distinte:

- 1-Area per spettacoli, concerti, sagre, eventi elettorali e culturali;
- 2-Area mercatale.

Inoltre, al fine della riduzione dei tempi nell'esecuzione dei lavori si ritiene sia fondamentale una corretta esecuzione degli stessi per fasi e sottofasi ben studiate e concordate con tutti i soggetti interessati e coinvolti, il tutto prima dell'organizzazione del cantiere.

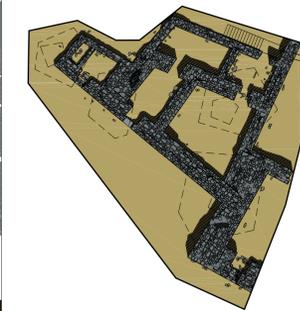
L'intervento potrà essere realizzato per FASI-LOTTI successivi, tenendo conto che prima dell'inizio effettivo dei lavori, il programma operativo sarà rivisto congiuntamente all'amministrazione Comunale, e Associazioni dei commercianti e dei cittadini, il tutto al fine di programmare gli interventi al fine di creare meno problematiche all'utilizzo corretto degli spazi pubblici.

L'intervento relativo alle varie fasi interesserà aree dove la tipologia delle opere prevede un grande dispiegamento di mezzi d'opera anche in spazi molto ristretti. Pertanto, s'imporrà una particolare cautela nello svolgimento delle lavorazioni e la predisposizione di quanto necessario al passaggio, agli accessi, alle utenze commerciali e private, alla sede degli uffici pubblici presenti, garantendone la via di esodo.

L'intervento interesserà un'area attorno alla quale perimetralmente sono dislocati immobili che ospitano uffici pubblici e privati, attività commerciali, e residenze.

Occorrerà pertanto programmare le attività del cantiere tenendo conto della presenza di queste attività che dovranno essere in condizione di poter operare e dell'afflusso di pubblico proveniente dall'esterno che, nell'ambito dell'orario di apertura, dovrà in ogni momento poter accedere in condizioni di sicurezza ai suddetti uffici e locali.

La presenza delle attività lavorative impone inoltre una particolare cautela nello svolgimento delle lavorazioni da effettuarsi nelle aree limitrofe ad esse e la necessità di tenere costantemente informati i responsabili dei settori operanti circa le attività in corso e i disagi che potrebbero verificarsi.



Il progetto propone di restituire agli oristanesi (ma non solo) una parte di quello che è stato devastato a fine ottocento; di riportare alla luce i resti delle mura con la Porta Mari e la Torre di San Filippo che le ricerche archeologiche dei primi anni 2000 hanno dimostrato esistere sotto l'attuale pavimentazione; di mostrare almeno una parte dell'antica grandezza della città. A tal fine sono stati pensati degli obli pentagonali in vetro con vaso centrale, perimetrati da una seduta in pietra. Attraverso i pannelli vetri i visitatori potranno scorgere le rovine posto al di sotto del piano stradale.



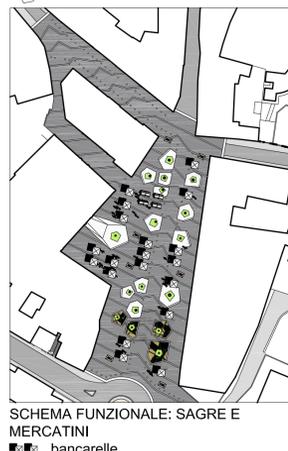
SCHEMA FUNZIONALE: VIABILITA'
 ■ area carrabile
 ■ area pedonale
 ■ viabilità in progetto



SCHEMA FUNZIONALE: ALBERATURE
 ● alberature mantenute
 ● nuove essenze in vaso



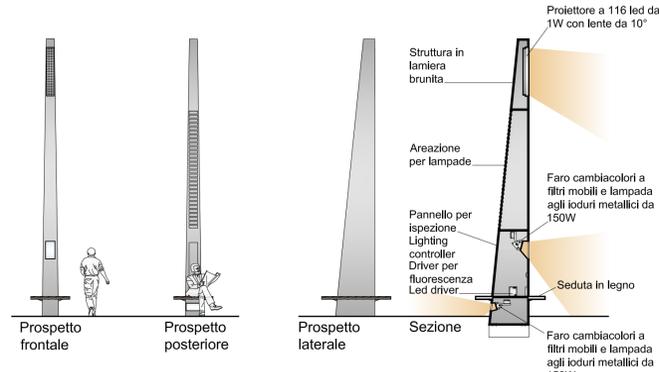
SCHEMA FUNZIONALE: ILLUMINAZIONE E SEDUTE
 ● sistema d'illuminazione a torre sedute lapidee



SCHEMA FUNZIONALE: SAGRE E MERCATINI
 ■ bancarelle



PARTICOLARI ARREDO URBANO
 SISTEMA D'ILLUMINAZIONE A TORRE



Tre differenti apparecchi d'illuminazione (due fari alla base, ed un proiettore a led in cima al lampione) proiettano diversi fasci luminosi sulla pavimentazione della piazza. La struttura in lamiera squadrata si assottiglia man mano che si innalza; alla sua base è disposta una panca in legno, che perimetra la torre, consentendo un comodo luogo di sosta e lettura.

Un computer, installato all'interno di uno dei lampioni, provvede a variare l'intensità, la direzione e la tipologia delle sorgenti luminose (riflettori e led colorati) in base all'orario e ad alcuni parametri ambientali rilevati nella piazza. La luce dei proiettori a led varia continuamente in intensità e flusso luminoso in base alla direzione del vento. I proiettori si accendono tracciando disegni differenti in risposta, in tempo reale, all'intensità dei rumori che salgono dalla piazza o proiettando delle animazioni sulla pavimentazione. A certi intervalli, tutte le luci si accendono in sincronia per produrre uno spettacolo luminoso il cui effetto è analogo a quello prodotto con il suono da una musica ambientale. Anzi si può dire che è musica ambientale tradotta in luce, o, se si vuole, anche uno splendido esempio di architettura ambientale. Oltre al rispetto delle normative contro l'inquinamento luminoso, si è perseguito il criterio del risparmio energetico, ricorrendo, a fonti ad alta efficienza luminosa e alla tecnologia LED, che consente il minor consumo di energia. Oltre alle precedenti fonti luminose a torre in progetto vi sono: apparecchi ad incasso a pavimento, con corpo in alluminio estruso chiuso superiormente da uno schermo in vetro trasparente antiscivolo.

EMOZIONI DI LUCI
 Realizzazione, con sistemi di proiezione architettonale di grandi immagini in movimento, di effetti con proiettori a fasci, di giochi di luci, colori e immagini: proiezioni sulla piazza, che diventa schermo. L'idea è quella di proiettare fasci di luce sugli oggetti e di utilizzare i luoghi in maniera diversa dal solito. L'obiettivo è di far scaturire un'immersione totale di coloro che arriveranno in piazza. Il coinvolgimento multisensoriale avviene attraverso uno spazio artistico e tecnologico, dove il susseguirsi di scene interagisce con la musica quadrifonica. Il mezzo per ottenere questo spettacolo è il video mapping 3D, grazie alla flessibilità nella progettazione di eventi promozionali grazie ai suoi proiettori architettonali per applicazioni scenografiche, pubblicitarie e natalizie, proiezioni di immagini e video di largo formato in esterno su edifici e per grandi ambienti interni.



Pianta

PAVIMENTAZIONE

Il progetto prevede l'uso di due differenti materiali lapidei locali per la pavimentazione della Piazza:

- il BASALTO SARDO per le campiture scure, disposto a linee parallele a correre;
- il GRANITO SARDO per le fasce lapidee, le sedute e le asole delle alberature.

A delimitare le aree destinate alla viabilità, da quelle pedonali, il progetto prevede l'installazione di diversi dissuasori lapidei cilindrici anch'essi in granito sardo.

Prospetto

